



dominare
amore
invano

contro l'ipocrisia delle parole

membro del Consiglio
di indirizzo della Fondazione
Compagnia di San Paolo

www.fondazioneonline.org



La donna? Motore del nostro tempo

di Silvio Mengotto

Oggi da molti è chiamata "sorella banca". «Una definizione – precisa suor Giuliana Galli – che né mi offende, né mi esalta, semplicemente non mi appartiene perché non lavoro in una banca e non sono in una banca, ma in una Fondazione che si interessa da 450 anni di chi è povero, umile, di chi ha bisogno. Nel tempo ha allargato la sua attività includendo la ricerca, l'istruzione, la cultura e il mantenimento dei beni culturali che sono una ricchezza del nostro paese».

Ne è convinta suor Giuliana Galli, religiosa da oltre mezzo secolo, impegnata fra il Cottolengo e l'integrazione sociale degli ultimi. Oggi siede nel Consiglio di indirizzo della Compagnia di San Paolo. "Sorella banca" afferma: «È il dominio che fa male!». E fornisce la sua interpretazione della presenza femminile nella società contemporanea

Quali sono stati i cammini che l'hanno portata a entrare nel Consiglio di indirizzo della Fondazione San Paolo?

Sia l'esperienza al Cottolengo, che accoglie oltre duemila portatori di handicap sensoriali, mentali e fisici, sia quella di "Mamre", che svolge una attività di sostegno psicologico per l'integrazione degli immigrati, sono state tappe impor-

tanti. Oltre a questo mi sono interessata di carcere e di situazioni in cui si trova chi è veramente povero. Io sento tra i miei colleghi, in compagnia, che c'è questo senso di accoglienza di una suora che non è una docente universitaria, né capo di azienda che ha un suo modo di essere e una sua esperienza da offrire nel complesso di una società molto varia come la nostra.

È possibile che il potere non si trasformi in dominio? Questa è veramente una delle questioni che mi sono sempre posta. Il potere è una cosa che tutti, più o meno, esercitiamo. Una mamma che non eserciti il suo "potere" in famiglia o un papà che non eserciti la sua autorità manca in qualche cosa, un capo di governo o di Stato che non eserciti il potere che gli è consentito nell'ambito della Costituzione e del gioco democratico manca gravemente alle sue responsabilità. È il dominio che fa male! Ossia il potere male inteso. Il potere è stato dato per servire, non per incombere sull'altro. Nel Vangelo si narrano le tentazioni subite da Gesù, vere icone di idolatria. A queste risponde "Solo al Signore Dio tuo ti prostrerai, lui solo adorerai".




Nelle foto:
un primo piano di
suor Giuliana Galli
e il suo intervento
durante un dibattito
accanto alla giornalista
Anna Pozzi

Difficile vedere una donna nei posti di responsabilità, specie nell'economia e nella politica. Come se lo spiega?

Si spiega innanzitutto come una difficoltà a comprendere pienamente di Dio che afferma: "A immagine di Dio li creò, maschio e femmina li creò". Ai luoghi del potere possono, devono trovare posto sia uomini sia donne sempre che ci sia la competenza, la professionalità e la capacità di occupare il ruolo. Forse da sempre un certo tipo di potere è stato esercitato da uomini. In ragione di consuetudine si ritiene che ciò sia giusto. È un pregiudizio. Da parte

della donna deve essere vinto con la convinzione che là dove la responsabilità deve essere esercitata con professionalità, lungimiranza, rispetto e con tutte le risorse che le sono proprie può procedere e occupare il suo posto senza paura di eventuali ostacoli che potrebbe incontrare. Andando per gradi ci arriveremo. L'umanità è fatta di uomini e donne. Se l'umanità fino adesso non ha prodotto la parità nella diversità, di capacità e risorse, significa che ha fallito, ma non ha fallito l'umanità. Per cui sono convinta che ci arriveremo.

Da papa Francesco è arrivato il forte richiamo al dovere di valorizzare il ruolo femminile nella società e nella Chiesa. Che ne pensa?

Il mio pensiero è che a immagine di Dio li creò maschio e femmina. Questo è il fondamento di ogni cosa. Se così li creò, così deve essere! Nel mio libro *Non nominare amore invano* – scritto per recuperare la radicalità di significato di una parola abusata e bistrattata – ho dedicato un capitolo alle donne che tessono il quotidiano. In quel capitolo mi chiedo perché la donna non siede nei tavoli decisionali, anche a livello internazionale? Credo che la donna abbia uno spazio, anche se non è visivo o sui palchi, però c'è! Se l'umanità va avanti e non si ferma è grazie alla donna e al suo ruolo che è di grande amore alla vita, contenitrice della vita e produttrice di vita. 

Impegno a tutto campo

Una vita al Cottolengo di Torino, laurea e master negli Usa «Il denaro non è sempre lo sterco del demonio»

Suor Giuliana Galli è una brianzola classe 1935. È persona molto conosciuta nella città di Torino, dove al Cottolengo ha guidato per una vita le volontarie. Con la dottoressa Francesca Vallarino Gancia, fondatrice di "Mamre", si occupa di integrazione, assistenza psicologica, ricerca e formazione per i problemi legati all'immigrazione.

A 23 anni si fece suora, dopo aver visitato il Cottolengo e aver detto a se stessa che non ci sarebbe mai più tornata: invece vi passò il resto della vita. Nel 2008 il sindaco di Torino, Sergio Ciamparino, le propose di entrare nel Consiglio di indirizzo della più importante fondazione bancaria italiana, la San Paolo. Nel 2011 viene nominata vice-presidente. Attualmente siede di nuovo nel Consiglio di indirizzo della Fondazione con particolare attenzione alle politiche sociali. «Consideravo il denaro – dice suor Giuliana – come lo sterco del demonio, con il tempo ho capito che il denaro può anche essere speso a fin di bene». Laureata in sociologia, un master in scienze del comportamento a Miami, ha alle spalle anche lunghi soggiorni negli Usa, in America latina, Africa e India. [s.m.]